

**Messaggio augurale  
per il nuovo anno scolastico  
2004-2005**

*Carissimi giovani, ragazze e ragazzi,  
dirigenti e docenti,  
personale amministrativo e non docente,*

il nuovo anno scolastico, che oggi vi accingete a vivere nel suo regolare svolgimento, fa risuonare nei vostri orecchi l'alto grido di dolore dell'infanzia offesa nella sua dignità e fa balzare ai vostri occhi lo spietato sequestro di due giovani volontarie italiane Simona Torretta e Simona Pari: due giovani donne di pace divenute ostaggi di guerra.

Immenso è l'orrore. Sconfinata è la rabbia contro coloro che si fanno carnefici dell'infanzia e dell'innocenza, nell'aggressione vile e spietata contro ragazze coraggiose, convinte dei loro ideali.

In questo crinale apocalittico della storia, in cui si intrecciano odio e paura, crudeltà e sconvolgimento, immane dolore e spirito senza misura di vendetta, emerge prepotente la morte della pietà e l'offesa all'uomo nella sua inalienabile dignità umiliata e calpestata.

Giovani!

La guerra, ogni guerra. La violenza, ogni violenza è un insulto alla creazione. Solo la pace è santa. Non la guerra! No alla violenza, ai conflitti che seminano solo distruzione, sangue e morte: abbiatele come principio ispiratore della vostra vita e delle vostre scelte, gridandolo per davvero con la vostra vita.

E se in questi giorni, un desiderio profondo di pace attraversa il cuore di ogni uomo e donna di buona volontà, la pace si costruisce dal basso, con una coraggiosa svolta educativa e con la quotidiana ricerca di umili gesti di pace. A questo processo di vera formazione delle coscienze ai valori della giustizia, della democrazia e del rispetto di ogni persona, la scuola può e deve dare il suo contributo.

Sì, la scuola, alla cui nativa vocazione formativa crediamo fermamente, è da tutelare, sostenere, sviluppare poiché concorre al bene di tutti e di ciascuno nel processo di umanizzazione del soggetto nelle sue accezioni sia individuale sia comunitaria.

Vi è fin troppo noto che il livello di sviluppo di una società si misura dalla qualità del suo sistema educativo, perché dall'educazione dei giovani dipendono il futuro, il benessere e la qualità della vita.

In tal senso, vale la pena osservare che solo una comunità scolastica aperta a una cooperazione educativa con gli altri soggetti educanti, presenti sul territorio, può affrontare quella vasta crisi che investe la cultura del nostro tempo, segnata in profondità del relativismo e dal nichilismo come disprezzo della vita e dei suoi valori.

È una crisi questa che avvolge e oscura, come in una *notte collettiva*, l'intero patrimonio della civiltà occidentale, provocando un profondo spaesamento soprattutto tra le giovani generazioni. Credo, allora, che solo un impegno collettivo – docenti, giovani, famiglie – possa contribuire a contrastare e fermare i processi generativi di quel fenomeno da me chiamato *notte collettiva*.

Fiorisca nel vostro animo, docenti e giovani, ragazzi e ragazze la suggestione di un'alba con il suo incanto che annuncia la certezza del sole, pronto a spazzare le ombre oscure della notte.

Siate avidi ricercatori della verità totale, come servizio alla persona e alla sua condizione di vita.

Condividete il pane della cultura nel rispetto delle differenze e nella gioiosa valorizzazione di ogni processo integrativo, memori che la cultura è dell'uomo, a partire dall'uomo e per l'uomo.

Con questi sentimenti auguro a tutti un buon anno scolastico, mentre vi invito ad esprimere la vostra solidale, fraterna vicinanza a quanti sono stati duramente colpiti dal crudele massacro, deplorando ogni forma di terrorismo e di violenza, e auspicando per Simona Torretta e Simona Pari un felice ritorno a casa e in patria.

*Cerignola, 11 settembre 2004.*

† don Felice, vostro Vescovo